

Campioni della fede

«**D**onne-coraggio e uomini lungimiranti, fedeli-laici e pastori, vescovi e cardinali, suore e gente senza nome». C'è tutta la Chiesa in queste pagine, scrive il cardinale Luis Antonio Tagle nella prefazione del volume di don Lorenzo Piva – “Parla la vita - Là, dove vive l'uomo”. Ventuno storie di vita di donne e uomini che hanno dato la propria esistenza in dono per il Vangelo. Da Mosul, in Irak, don Ragheed Ganni, giovane parroco della Chiesa Caldea dello Spirito Santo, minacciato per mesi, viene ucciso dai miliziani dell'Isis davanti alla porta della sua chiesa: un martire dell'Eucaristia. Dalla diocesi di Baoding, Hubei, in Cina si ricorda il vescovo monsignor Peter Hoseph Fan Xueyan torturato, ucciso e gettato in un sacco di plastica di fronte alla porta di casa: era la personalità più in vista della Chiesa cattolica clandestina degli anni Cinquanta. Suor Tiziana Ferrareso missionaria, pioniera della missione di North Kinangop, in Kenya, ha donato sé stessa per i poveri e i malati. Padre Mario Mantovani da giovane, a 13 anni, entra tra i missionari comboniani: passerà 50 anni in Uganda in un territorio aspro, duro e pericoloso; viene

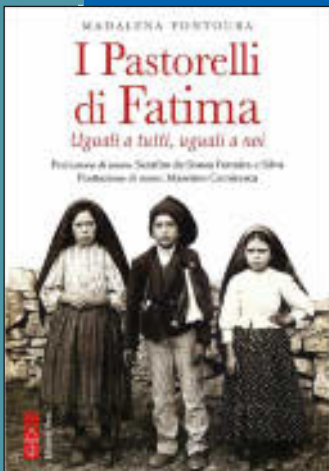
ucciso barbaramente a 84 anni. Shahbaz Bhatti, ministro delle minoranze religiose in Pakistan, era un politico che aveva scelto il Vangelo come stile di vita: ha cercato di educare le nuove generazioni all'ascolto, alla tolleranza e alla pacifica convivenza, ma è stato assassinato per la sua battaglia di riforma e modifica della legge contro la blasfemia. Questi sono solo alcuni dei martiri dell'Eucaristia e dei diritti umani a cui l'autore ha dato voce perchè siano di esempio per custodire la memoria di un'umanità «con un surplus di amore». Il volume di don Piva nasce per dare testimonianze tangibili di “frammenti di luce” e di tanti “campioni della fede” che grazie al Vangelo nascono e fioriscono, nonostante tutto. Al lettore non resta che aprire il cuore e gli occhi per guardare più in là, dove non aveva mai pensato di porre attenzione.

Chiara Anguissola

Lorenzo Piva
PARLA LA VITA
 LA' DOVE VIVE L'UOMO
 Tau editrice - €16,00



In ascolto della Bianca Signora di Fatima



Madalena Fontoura
I PASTORELLI DI FATIMA
 UGUALI A TUTTI, UGUALI A NOI
 Edizioni Ares - €16,00

Avvvenimenti straordinari, una storia velata di mistero e santità ancora oggi dopo 100 anni. A Fatima tre giovanissimi pastorelli nella primavera del 1916 furono iniziati ai misteri divini prima dall'apparizione dell'Angelo che insegnò loro a pregare, poi dalla Madonna che chiese loro di offrirsi a Dio

per la remissione dei peccati dell'umanità. L'autrice del libro “I Pastorelli di Fatima -

Uguali a tutti, uguali a noi” è la scrittrice portoghese Madalena Fontoura psicologa e studiosa dei miracoli di Fatima, ci propone un percorso esplicativo senza seguire la cronologia degli avvenimenti, ma prendendo le mosse dalla semplicità e dal carattere dei tre Pastorelli. La prefazione è di monsignor Serafim de Sousa Ferreira e Silva, la postfazione di monsignor Massimo Camisasca. La scrittrice evidenzia che proprio il fatto di essere dei semplici bambini rende ancora più grandioso quello che sarebbe accaduto a loro in seguito. Spiega infatti con chiarezza il cammino spirituale di Lucia, Giacinta e Francesco verso la scoperta del mistero divino: dagli incontri con l'Angelo, alle apparizioni della Madonna sulla cima di un leccio. La prima apparizione e la lunga conversazione che la “Bianca Signora” ebbe con i bambini fece sì che

essi si mettessero in ascolto fiducioso e per questo, in seguito, chiese loro di offrirsi a Dio «in atto di riparazione per i peccati con cui è stato offeso e per la conversione dei peccatori». A partire da questa richiesta i Pastorelli avrebbero fatto proprie queste ragioni. Diventarono eroici nelle privazioni, nelle sofferenze, nelle preghiere perché sostenuti dall'amore al Cuore Immacolato di Maria. Papa Benedetto XVI, in visita a Fatima, nella Cova da Iria il 13 maggio 2010 disse: «si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa». Monsignor Camisasca scrive che Dio sceglie di parlare attraverso i piccoli per mostrare che la sua sapienza non dipende dalla grandezza di chi la comunica; parla attraverso i piccoli per rispetto della nostra libertà nel libero arbitrio. Grande è la misericordia di Dio e la sua chiamata è costante e diretta a ciascuno di noi per far sì che come i Pastorelli ognuno possa rispondere come i bambini di allora «Sì lo vogliamo».

Chiara Anguissola